



2. Maurice Cullen: Il vecchio ferry - 1907, tela (The National Gallery of Canada).



3. Clarence Gagnon: Sera sulla Riva Nord 1916, tela (The National Gallery of Canada).

5. G. A. Reid: Frutto proibito - 1889, tela (The Art Gallery of Hamilton).



Ozias Leduc (1864-1955) ha vissuto sempre nel paese di Saint-Hilaire alle porte di Montreal, e si è dedicato per lungo tempo ad affrescare e decorare chiese.

Sviluppando con coerenza attraverso gli anni una visione personale ha dipinto nature morte, paesaggi e ritratti di una straordinaria intensità, quali «Le tre mele» (1887), «Mele verdi» (1914-15) e «Autoritratto» (1899). Dal 1913 al 1924, in parte sotto l'influenza dei simbolisti francesi, ha dipinto una serie di paesaggi, come «Sul finire del giorno» nei quali la densa essenza delle sue nature morte iniziali cede il posto a risonanze più enigmatiche, simboliche e mistiche.

Nonostante il suo apparente isolamento, Ozias Leduc ebbe una grande influenza sullo sviluppo dell'arte quebecchese, soprattutto attraverso l'amico e allievo, Paul-Emile Borduas (1905-60).

### La «scuola olandese» e i collezionisti di Toronto e Montreal.

Verso la metà del 1870, l'influenza dei pittori di Barbizon, degli impressionisti, di James McNeill Whistler e della scuola olandese cominciò a rimpiazzare la tradizione accademica parigina, meticolosa e studiata. Anche pittori «accademici» come George Reid e William Brymner cominciarono a sperimentare tratti di pennello più sfumati, colori più leggeri e effetti di luce riflessa. Tuttavia, fu la scuola olandese con i suoi studi cupi, le tonalità scure, il culto dell'«atmosfera» e la tavolozza limitata ad esercitare un maggior richiamo sulla borghesia anglosassone e sui collezionisti di Toronto e di Montreal, finendo quindi con l'influenzare velocemente la nuova generazione dei pittori canadesi.

Edmund Morris (1871-1913) aveva studiato a New York e a Parigi e aveva passato le estati in Olanda assorbendo l'estetica e la tecnica olandese che egli poi applicò a soggetti canadesi. Il padre era stato governatore dei Territori del Nord Ovest dove Morris aveva viaggiato in lungo e in largo.

Attratto dagli indiani e dal loro modo di vita, aveva dipinto tele come «Accampamento indiano nella prateria» (circa 1910), con la sua ricca e drammatica serie di accostamenti tonali, dalla luminosa intensità del cielo alle tonalità scure della terra; qui la ricerca della giusta atmosfera prevale sulla precisione documentaristica e l'accuratezza del dettaglio. Morris dipinse molto anche nei dintorni di Quebec, spesso in compagnia di James Morrice, William Brymner e Horatio Walker. «Il Saint Lawrence vicino a Quebec» (circa 1910), con le sue risonanze scure e cupe fu un quadro tipico del suo genere all'epoca e ora ci appare tragicamente profetico poiché fu lì che Morris affogò nell'agosto del 1913, a soli quarantadue anni.

Curtis Williamson (1867-1944) aveva studiato a Toronto e a Parigi, lavorando spesso vicino a Barbizon e nei Paesi Bassi. I suoi